

Enciclopedia Calvino. Letteratura polacca

La letteratura polacca sembra marginale negli interessi intellettuali e artistici di Italo Calvino, noto come vorace lettore e fine commentatore degli scrittori inglesi, francesi, russi o latinoamericani. Tuttavia, nel secondo incipit di *Se una notte d'inverno* compare il «romanzo polacco»: un'opera attribuita a un certo Tazio Bazakbal, che si rivela essere il protagonista di un autentico romanzo polacco, *Addio all'autunno* di Stanisław Ignacy Witkiewicz (1885-1939), detto Witkacy. Le interferenze con la letteratura polacca esistono dunque nell'opera di Calvino, e risalgono ai tempi della stesura della sua tesi di laurea, dedicata all'amato Joseph Conrad, romanziere britannico nato da una famiglia polacca, in cui il giovane scrittore riflette sulla sua scelta di una lingua artistica, diversa dall'idioma materno. Tali interferenze sono rintracciabili anche nel lavoro editoriale e nella biblioteca di Calvino. La ricerca d'archivio, condotta in primo luogo tra i documenti del Fondo Giulio Einaudi Editore e tra le carte private di Calvino custodite presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, ha permesso di ricostruire reti di contatti personali e testuali dell'autore italiano con scrittori e intellettuali polacchi. La biblioteca calviniana conserva invece una modesta selezione di traduzioni dei classici della letteratura polacca, tra cui Witold Gombrowicz, Bruno Schulz, Czesław Miłosz, Witkacy, Henryk Sienkiewicz, e volumi originali in lingua inglese di Stefan Themerson, scrittore, editore, regista d'avanguardia, ebreo polacco, ma stabilitosi a Londra, e di sua moglie Franciszka, pittrice e illustratrice.

Presso l'Einaudi, Calvino collaborava alla selezione dei titoli polacchi con Angelo Maria Ripellino, che dal 1955 era consulente generale della casa editrice per le letterature slave. Alla fine degli anni Cinquanta del Novecento ha avviato un importante scambio epistolare con Konstanty A. Jeleński, critico d'arte e di letteratura stabilitosi a Parigi, grazie al quale è venuto a conoscenza di *Ferdynand* di Gombrowicz e delle *Botteghe color cannella* di Schulz, pubblicate successivamente dalla casa editrice torinese. Themerson, editore di Raymond Queneau e Albert Jarry, apparteneva, come lo stesso Calvino, ai collaboratori della rivista «Il Caffè», diretta da Giambattista Vicari, e ha contribuito al famoso numero calviniano del 1964 che conteneva le prime Cosmicomiche.

L'inseguimento delle tracce polacche nell'opera e nella biografia calviniana offre quindi spunti inaspettati e promettenti che saranno approfonditi nella conferenza.

Anita Klos

insegna Letteratura italiana e Teorie della traduzione all'Università Jagellonica di Cracovia. È autrice di una monografia sulla fortuna di Giuseppe Ungaretti in Polonia e di un libro dedicato ai contatti di Sibilla Aleramo con la cultura letteraria polacca. Per Pacini ha curato *La casa delle donne*, traduzione mediata di *Dom kobiet* di Zofia Nałkowska eseguita da Aleramo (2018). I suoi interessi di ricerca si orientano verso la storia della traduzione e la comparatistica letteraria, soprattutto in riferimento agli archivi editoriali e letterari e alle relazioni culturali fra l'Italia e la Polonia nel corso del XX secolo. Ha partecipato a progetti di ricerca nazionali e internazionali. Attualmente lavora sul rapporto fra Italo Calvino e gli scrittori polacchi.

6 ottobre 2026 ore 16
Aula IV - Facoltà di Lettere e Filosofia
Sapienza Università di Roma
Piazzale Aldo Moro 5, Roma

Per informazioni:

www.laboratoriocalvino.org

youtube.com/@laboratoriocalvino

instagram.com/laboratoriocalvino

laboratorio.calvino@uniroma1.it

<https://www.laboratoriocalvino.org/ricerca/enciclopedia-calvino>

DIPARTIMENTO DI LETTERE
E CULTURE MODERNE



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

**Dipartimento di Lettere
e Culture moderne**
Sapienza Università di Roma
Via dei Volsci 122
st. 220 - 00185 Roma

www.laboratoriocalvino.org
info@laboratoriocalvino.org